

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Provincia di Arezzo
Ufficio delle Consigliere di Parità

RAPPORTO SULL'ATTIVITA'
DELLE CONSIGLIERE PROVINCIALI DI PARITA'
2009

PREMESSA

Il Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, "Codice della pari opportunità tra uomo e donna" così come modificato dal Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n° 5, definisce il ruolo e le funzioni delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità, regolamentando il loro regime giuridico, l'organizzazione dei loro uffici, dotandoli di un fondo per sostenere le loro iniziative e la loro attività.

Il doppio ruolo ad esse attribuito, promozionale ed antidiscriminatorio, è disciplinato dagli artt. dal 12 al 19 e le funzioni conciliative e la facoltà di agire in giudizio contro le discriminazioni sono disciplinate dagli artt. 36-40. La vigente disciplina mantiene per la figura della Consigliera l'articolazione territoriale nazionale, regionale e provinciale ed attribuisce agli enti territoriali, ciascuno per il reciproco livello di competenza, il compito di procedere alle designazioni, mentre rimane in capo al Ministero del Lavoro il potere di nomina con decreto, di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità. Le consigliere ed i Consiglieri di Parità sono, come in precedenza, componenti delle commissioni tripartite che si occupano a vari livelli territoriali di politiche attive del lavoro.

E' inoltre prevista la loro partecipazione a tutti i tavoli di concertazione locale, ai comitati di sorveglianza ed agli organismi di Parità istituzionali e contrattuali.

La normativa promuove altresì una stretta collaborazione delle consigliere con gli assessorati provinciali, con i servizi per l'impiego, con gli organismi territoriali di Parità, con le Direzioni Regionali e Provinciali del lavoro.

Il Fondo Nazionale per l'attività dei Consiglieri e delle Consigliere di Parità è alimentato con risorse del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Pari Opportunità ed è destinato sia a coprire le spese relative all'attività delle Consigliere che a finanziare le azioni in giudizio promosse o sostenute dalle medesime.

Le risorse del fondo sono ripartite sulla base delle proposte elaborate da apposita commissione interministeriale.

Nell'intento di accrescere l'efficacia dell'azione della Consigliere, e di consentire lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi, è stata costituita la rete nazionale, coordinata dalla Consigliera Nazionale di Parità.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale D.M. 10/05/2006, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 120 del 25/05/2006 e su designazione della Provincia, acquisito il parere favorevole della Commissione Tripartita è stata nominata per il secondo mandato come titolare la Provinciale di Parità e la supplente al suo primo mandato:

- **Marilena Pietri – Effettiva**
- **Giuseppina Ciullo - Supplente**

Compiti e funzioni

La Consigliera di Parità è una figura istituzionale di fondamentale importanza per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, pari opportunità e non discriminazione per donne e uomini nel lavoro, in particolar modo per quanto riguarda l'accesso e la formazione, l'avanzamento di carriera, la retribuzione.

Introdotta nel 1991 con la Legge n. 125 (Azioni positive per la Parità uomo-donna nel lavoro), la figura della Consigliera di Parità ha man mano assunto maggiore rilevanza con il d.lgs. n° 196 del 2000 che ne ha meglio definito compiti e funzioni, fino ad arrivare al decreto legislativo 196/2006 spiegato in premessa.

Le azioni messe in campo dalla Consigliera di Parità devono rispondere ai bisogni specifici dei territori in cui operano.

La Consigliera ha compiti di controllo del rispetto della normativa antidiscriminatoria, di contrasto alla discriminazione di genere sul lavoro, di promozione delle pari opportunità e di sostegno alla partecipazione femminile al mercato del lavoro.

A tal fine:

- ✓ rileva le situazioni di squilibrio di genere, anche mediante l'intervento del Servizio Ispettivo;
- ✓ collabora con le Direzioni Provinciali e Regionali del Lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di Parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni;
- ✓ promuove progetti di azione positive anche attraverso l'individuazione delle risorse comunitarie, nazionali e locali;
- ✓ promuove il coordinamento tra politiche del lavoro e formazione locali con gli indirizzi comunitari e nazionali in materia di pari opportunità;
- ✓ promuove l'attuazione delle politiche di pari opportunità da parte di tutti i soggetti che operano nel mercato del lavoro;
- ✓ diffonde la conoscenza e lo scambio delle buone prassi sui problemi delle pari opportunità.

LOGISTICA E STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UFFICIO DELLE CONSIGLIERE

L'Ufficio delle Consigliere di Parità della Provincia di Arezzo è ubicato (dal febbraio 2002) presso il Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, in Piazzetta delle Logge del Grano, nel cuore del centro storico del capoluogo e a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, raggiungibile agevolmente da ogni parte della provincia con qualsiasi mezzo. La sede, comoda e funzionale, ha buona visibilità e libera accessibilità al pubblico, anche per le portatrici e i portatori di handicap.

Questa collocazione strategica è al tempo stesso rispettosa della privacy delle/dei discriminate/ti. Un Ufficio accogliente e logisticamente "appartato" consente infatti, a chi usufruisce dei servizi anti-discriminazione, lo svolgimento dei colloqui nel rispetto più totale della riservatezza personale.

La strumentazione elettronica, è composta da tre PC completi di tutti i software più diffusi ad uso della Consigliera di Parità titolare, della supplente e dell'addetta alla segreteria.

La struttura organizzativa dell'Ufficio delle Consigliere ha subito un cambiamento non migliorativo alla fine del 2007 dopo la riforma della Finanziaria 2008, che eliminava la possibilità di porre in essere contratti di lavoro parasubordinato (ex co.co.co.) presso le P.A. L'Ufficio non ha più potuto avere personale a disposizione fino a che, nel marzo 2008, non si è attivata una stretta collaborazione con la Referente di Parità presso i Centri per l'Impiego Monica Dragoni, che si è resa disponibile a seguire oltre alla propria attività specifica anche le attività delle Consigliere di Parità. In assenza della Referente di Parità altro personale del Centro Pari Opportunità mette in contatto gli/le utenti con la Consigliera tramite cellulare di servizio.

Inoltre l'Ufficio si è avvalso, per l'attività di informazione e comunicazione relativa al sito www.didonne.it, dell'esperta Serena Bracciali in forza al Servizio Formazione Professionale ed ha stipulato una convenzione con l'Avvocato Lara Lazzeroni, giuslavorista ed esperta di legislazione di genere, per le attività di consulenza e assistenza in giudizio.

L'Ufficio delle Consigliere di Parità della Provincia di Arezzo è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e nelle ore pomeridiane di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle 17.30.

Le Consigliere di Parità ricevono su appuntamento anche in orari diversi da quelli di ufficio per conciliare le diverse esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici che si rivolgono all'Ufficio.

Per comunicazioni, informazioni ed appuntamenti l'indirizzo è il seguente:

Provincia di Arezzo

Ufficio delle Consigliere Provinciali di Parità

c/o Centro Pari Opportunità

Piazzetta delle Logge del Grano, 34 - 52100 Arezzo

tel. 0575.301829 – 0575.301822 – fax 0575.324803

e-mail Consigliera Effettiva:

consigliera_parita@provincia.arezzo.it

e-mail Consigliera Supplente:

consparita@provincia.arezzo.it

e-mail Referente di Parità:

mdragoni@provincia.arezzo.it

SERVIZI EROGATI DALL'UFFICIO

L'Ufficio delle Consigliere di Parità ha attivato i seguenti servizi:

- apertura costante dell'Ufficio;
- verifiche e informazioni riguardanti le diverse tipologie di contratti lavorativi;
- informazioni riguardanti i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori;
- attività di informazione e fornitura di documentazione su leggi, corsi di formazione, vouchers, bandi, etc.;
- consulenza presso l'Ufficio per casi di discriminazione;
- consulenza legale gratuita per tutte le vertenze di discriminazione nell'ambito del lavoro;
- consulenza ad aziende private e consulenti del lavoro che desiderano valorizzare la presenza femminile tra il personale, o accedere ai finanziamenti previsti dalla Legge n° 125/1991 e dal D.L. n° 196/2000 per le azioni positive, o presentare progetti sulla riorganizzazione aziendale e sulla flessibilità ai sensi della Legge n° 53/2000 e del D.L. n° 151/2001;
- informazioni e divulgazione delle buone prassi nell'ambito della rete delle Consigliere di Parità presenti su tutto il territorio nazionale;
- informazioni e divulgazione di buone prassi e linee guida agli Enti locali per la costituzione dei Comitati Pari Opportunità, la redazione dei regolamenti e la elaborazione dei Piani Triennali Azioni Positive;
- informazioni e divulgazione di buone prassi e linee guida agli Enti locali per la costituzione dei Comitati Antimobbing, la redazione dei regolamenti e la elaborazione dei Codici Antimobbing.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it

Il sito www.didonne.it, funzionante dal 2000, è nato da un progetto dell'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Arezzo: dal mese di marzo 2004, a cura dell'Ufficio della Consigliera di Parità e del Centro Pari Opportunità provinciale, è stato costantemente aggiornato per la parte riguardante la comunicazione istituzionale e la diffusione delle buone prassi, e arricchito con tutte le informazioni relative alle attività dell'Ufficio delle Consigliere e dell'Assessorato al Lavoro e alle Pari Opportunità.

Dal mese di marzo 2004, l'attività di informazione e comunicazione on-line verso l'esterno è stata potenziata con una newsletter gratuita a periodicità mensile, i cui contenuti riguardano iniziative locali, ma anche nazionali e internazionali, sulle tematiche delle pari opportunità, dei diritti del lavoro, della rappresentanza, dell'imprenditoria femminile e quant'altro sia riferibile alla diffusione della cultura di genere.

I soggetti raggiunti sono: la Rete nazionale e locale delle Consigliere di Parità, Associazioni di donne, Enti Pubblici, Comitati, Sindacati, Associazioni imprenditoriali e di categoria, Aziende, professioniste/i, donne e uomini che a vario titolo sono entrate/i in contatto con l'Ufficio della Consigliera di Parità e con il Centro Pari Opportunità, e tutte/tutti coloro che ne fanno richiesta visitando il sito www.didonne.it. Numerose sono le sinergie e collaborazioni stabilite con altri siti o newsletter che, in campo regionale o nazionale, si occupano di cultura di genere o di lavoro femminile.

Nell'agosto 2008 è stato presentato alla stampa il sito rinnovato nella veste e nei contenuti e per tutto il 2009 il sito rinnovato ha continuato ad essere punto di riferimento e di diffusione delle informazioni delle attività della Consigliera di Parità, del Centro pari opportunità, della Commissione Pari opportunità e di ogni altra iniziativa dell'intera provincia in merito alle tematiche del lavoro e delle pari opportunità.

COMUNICATI STAMPA, INTERVISTE E PARTECIPAZIONI A PROGRAMMI TELEVISIVI

Comunicati stampa e interviste alle televisioni locali sono stati rilasciati nelle seguenti occasioni:

1. Presentazione degli stati generali delle pari opportunità (Gennaio 2009)
2. Presentazione eventi 8 marzo (febbraio 2009)
3. Presentazione dell'iniziativa "Notte Rosa" (Luglio 2009).
4. Presentazione della carta Europea delle Pari Opportunità (Ottobre 2009)
5. Presentazione dell'Agenda delle Donne 2010 (Dicembre 2009).

EVENTI E PRODOTTI CULTURALI

8 Marzo 2009

Brochure iniziative in provincia di Arezzo, realizzata da Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, Consigliere provinciali di Parità, contenente informazioni su tutte le iniziative promosse sul territorio provinciale da enti, associazioni, gruppi, in occasione della Giornata Internazionale della Donna. La brochure è stata diffusa in formato cartaceo e in formato elettronico, attraverso il sito www.didonne.it e la newsletter Didonne.it.

Promozione e partecipazione dell'evento "City in costruzione - Una città possibile", Borsa merci e piazza risorgimento 20-21- e 22 marzo con la Provincia di Arezzo il Comune di Arezzo, la Commissione Pari opportunità della provincia di Arezzo Associazioni del Territorio.

Mostra "A proposito di donne... Un secolo di immagini al femminile dalla provincia di Arezzo" dal 4 marzo al 1 aprile presso Atrio di onore del Palazzo della provincia di Arezzo.

Tema conduttore della mostra la rappresentazione della donna nell'arco di un secolo e nelle varie età della vita familiare e sociale delle donne aretine

Le foto raccolte e pubblicate in un catalogo che è stato molto apprezzato provengono dagli archivi fotografici Vestri di Montevarchi, Del Furia di Foiano della Chiana, Luigi Lodi Focardi di Strada in Casentino, Filippo Superbi di Civitella in Val di Chiana; raccolta Nassini di Rassina e Foto Gaburri. Con Provincia di Arezzo e la Commissione Pari Opportunità.

Agenda delle Donne 2010

L'Agenda delle Donne è l'agenda che Provincia di Arezzo e Ufficio delle Consigliere Provinciali di Parità realizzano e mettono a disposizione gratuitamente ogni anno.

L'Agenda delle Donne 2010, che giunge alla nona edizione, ha come filo conduttore la lotta al sessismo nella lingua italiana. La lingua, infatti, è una struttura dinamica che accetta neologismi e inglesismi, ma mostra una certa rigidità nei confronti dei cambiamenti legati, soprattutto, a forme femminili di ruoli e posizioni professionali per lungo tempo a quasi esclusivo appannaggio degli uomini. Situazione, questa, che non fa altro che rafforzare gli stereotipi esistenti, poiché non è facile immaginare una donna occupare ruoli che non è possibile definire. L'accesso delle donne a nuove attività, professioni e posizioni istituzionali e la loro conquista di ruoli tradizionalmente occupati dagli uomini rappresentano un passo decisivo, anche se non definitivo, verso il raggiungimento della Parità tra uomini e donne sulla scala sociale, politica ed economica. Tuttavia questo percorso in ascesa non è rispecchiato, finora, nella struttura della lingua italiana. E poiché "ciò che non si dice non esiste" è necessario definire le cose con il loro nome che è sempre declinato rispetto al genere. L'Agenda delle donne 2010 vuole cogliere, l'occasione per rilanciare una riflessione seria e scevra da pregiudizi sull'uso corretto della lingua.

Notte rosa

Il 24 luglio 2009 si è svolta l'edizione numero cinque della "Notte Rosa, promossa da Provincia di Arezzo, Agenzia per il Turismo di Arezzo, Camera di Commercio e Consigliere provinciali di Parità. La notte rosa 2009 è la conferma di un progetto vincente che ha riempito di gente, le piazze, i palazzi storici, i Musei e le vie di Arezzo: tante donne, ma anche uomini, bambini, famiglie intere che hanno assistito agli spettacoli e partecipato ai diversi eventi programmati quest'anno ancora più ricchi per la contemporaneità con Arezzo Play Art Festival. L'iniziativa è cresciuta ogni anno in consensi e partecipazione. Tante le iniziative "al femminile" disseminate in vari luoghi della città: spettacoli, concerti, animazione. Hanno sostenuto e contribuito al progetto della "Notte Rosa" anche Soprintendenza BSAE di Arezzo, Comitato IFE - Camera di Commercio di Arezzo, ASL 8, Ascom, Confesercenti, A.I.D.D.A, Associazione Industriali, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, CNA, Confartigianato, AAAGIT, ArezzoGuide, Casa Museo Ivan Bruschi, Sezione Soci COOP, Banca Valdichiana.

Mulierarti

La Consigliera provinciale di Parità – con la Provincia, il Comune di Arezzo e la locale Camera di Commercio ha offerto il proprio patrocinio alla 9° Rassegna di Arte e Artigianato femminile "Mulierarti", che si è svolta a ingresso libero il marzo 2009 nel centro storico di Arezzo, presso la Sottochiesa di San Francesco (via Madonna del Prato) e Palazzo Chianini Vincenzi (via Cesalpino), promossa dall'Associazione Culturando 2000. La rassegna intende valorizzare la sensibilità, la fantasia e l'innovazione che le donne apportano nell'arte e nell'artigianato di porcellane, ceramiche, fotografia, editoria, ricami... Obiettivo dell'iniziativa è quello di fornire un'opportunità di confronto e una concreta occasione di promozione – con l'esposizione dei loro prodotti – alle donne artiste e artigiane del territorio aretino.

Si tratta di un'utile vetrina delle energie creative femminili e delle grandi potenzialità delle donne aretine: energie e potenzialità che sono spesso capaci di creare nuovo lavoro

Giornata Internazionale contro la violenza alle donne

Martedì 24 novembre al teatro Pietro Aretino proiezione del documentario "Il corpo delle donne" a cui ha partecipato anche la regista, Lorella Zanardo.

Il corpo delle donne è il titolo di un documentario di 25' sull'uso del corpo della donna in tv. La regista ha selezionato immagini televisive che hanno in comune l'utilizzo manipolatorio del corpo delle donne per raccontare a chi non guarda la TV ma a specialmente a chi la guarda ma non vede. Non è difficile constatare che le donne, le donne vere, stiano scomparendo dalla tv e che siano state sostituite da una rappresentazione grottesca, volgare e umiliante. Il documentario pone degli interrogativi sulla rappresentazione delle donne in TV e sulle ragioni della cancellazione delle donne reali sull'identità maschile e femminile sui ruoli delle donne e degli uomini nella società. Alla manifestazione promossa e organizzata dall'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Arezzo e dall'Ufficio delle Consigliere di Parità hanno partecipato quattro classi di due Istituti di Scuola secondaria Superiore del comune di Arezzo.

Progetto "Un'altra strada" Le Consigliere di Parità sono partner del progetto "Un'altra strada". Il progetto avviato nel 2001 dall'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità, ed è stato nel 2009 alla sua ottava annualità: è volto all'organizzazione dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del T.U. n° 286 del 25/07/98, per donne e minori che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.

Il progetto è cofinanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e vede coinvolti, come partner istituzionali, tutti i 39 Comuni della Provincia di Arezzo, le 5 Zone Socio-Sanitarie del territorio provinciale (Arezzo, Casentino, Valdarno, Valtiberina, Val di Chiana), la AUSL 8 di Arezzo, Prefettura, Questura e Comando Provinciale Carabinieri e, come partner non istituzionali, numerosi soggetti del privato sociale e del volontariato. Dal 2004 anche la Consigliera Provinciale di Parità è partner istituzionale del progetto. Nel 2009 la Consigliera di Parità ha partecipato alla firma del Protocollo d'intesa, tra tutti i soggetti coinvolti, presso la Prefettura.

PROMOZIONE e SOSTEGNO A PROGETTI

Le Consigliere hanno sostenuto i seguenti progetti:

"Progetto di prevenzione e contrasto alla violenza" Presentato dalla Provincia Assessorato alle Politiche Sociali.

Progetto "Parimpari" presentato dall'Istituto Statale di istruzione Superiore "Enrico Fermi" di Bibbiena A Formez su fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dei diritti e delle Pari Opportunità.

Progetto "Donne in vista" presentato da Donne insieme e finanziato da Cesvot.

Progetto "Inter-azioni: azioni integrate per il reinserimento socio-lavorativo di donne in situazioni di disagio. Presentato dall'Associazione Pronto donna.....

ATTIVITA' ANTIDISCRIMINATORIA

Situazione socio-economica della realtà toscana

Il rapporto IRPET sul mercato del lavoro 2009, fornisce numeri e conferma previsioni poco rassicuranti sull'occupazione. La crisi ha colpito duro anche nella nostra regione in particolare la manifattura pilastro dell'economia Toscana.

I dati ISTAT Più recenti relativi al terzo trimestre del 2009 ci restituiscono una flessione dell'occupazione su base annua del 2%, leggermente superiore alla media del centro nord e di poco inferiore a quella nazionale.

Le perdite di posti di lavoro si concentrano nell'industria che fa registrare un calo molto significativo (-10,6%). Positivi invece i trend occupazionali nei servizi (+1,8%) e nell'agricoltura (+6,2%).

Preoccupante, secondo i dati ISTAT, la crescita della disoccupazione: Le persone in cerca di lavoro sono risultate 94.000, di cui 48.000 donne, rispetto alle 69.000 dell'anno precedente e alle 82.000 del trimestre precedente.

Il tasso di disoccupazione si attesta al 5,6% in forte ascesa rispetto al 4,2% di un anno fa.

La disoccupazione, per il 2009 è prevedibile si attesti al 5,8%- 5,9%, a fronte del 5% del 2008. Tuttavia questo dato non tiene conto di coloro che rinunciano a cercare lavoro: gli scoraggiati, le donne che lo giustificano con il loro ruolo familiare e i cassa integrati che sono cresciuti moltissimo.

Le categorie più colpite sono i giovani le donne, gli atipici e gli stranieri.

La disoccupazione acquista un carattere sempre più femminile(le donne nel 2008 costituivano i 2/3 delle persone in cerca di lavoro mentre erano il 60% nel 2004). Gli ultimissimi dati tuttavia evidenziano un aumento degli uomini alla ricerca di un'occupazione come diretta conseguenza della crisi.

I giovani si confermano una categoria pesantemente colpita con tassi di disoccupazione più elevati degli adulti. Per i giovani minori assunzioni e maggiori difficoltà nel rinnovo dei contratti a termine.

Fortemente penalizzati dalla crisi i lavoratori atipici, in gran parte giovani e donne, nel I semestre del 2009 le perdite occupazionali si attestano al 12% per i lavoratori a tempo determinato e al 15% per i collaboratori.

Infine gli stranieri sono più penalizzati dalla recessione rispetto agli italiani, certo a causa della loro partecipazione a settori economici particolarmente coinvolti nella crisi, del possesso di qualifiche professionali mediamente inferiori e al maggior numero di assunzioni con contratti non standard.

CASI DI DISCRIMINAZIONE

Come interviene la Consigliera di Parità

La Consigliera di Parità agisce con la seguente modalità di incontro con l'utenza per l'avvio di azioni rispetto ai presunti casi di denuncia di discriminazioni sul luogo di lavoro.

Il primo incontro con la lavoratrice o il lavoratore, previo contatto telefonico con l'Ufficio, avviene di norma entro una settimana ed è condizionato dall'incrocio tra la disponibilità di orario giornaliero della Consigliera e quello della lavoratrice/ore.

Il primo incontro consente alla Consigliera di accogliere la testimonianza e l'eventuale richiesta di intervento. Nel caso in cui il caso non sia di competenza della Consigliera di Parità l'utente viene indirizzato/a ad altri soggetti o organismi competenti o messo/o in contatto con la Consigliera di altra provincia.

Per ciascuno dei casi trattati predispone uno specifico fascicolo relativo al caso su cui segnala le azioni avviate e raccoglie i materiali consegnati nel rispetto della privacy.

Dopo una prima ricognizione del caso presentato la Consigliera valuta la sussistenza o meno della discriminazione e la competenza ad agire da parte dell'Ufficio. Se il caso lo richiede valuta la necessità di un approfondimento con la consulente legale e individua con la lavoratrice la modalità più opportuna di procedere per raggiungere una corretta risoluzione del caso.

Su richiesta della lavoratrice o del lavoratore la Consigliera di Parità richiede un incontro con l'azienda finalizzata ad una conciliazione.

Qualora le azioni di conciliazione non portino alla risoluzione della discriminazione, la Consigliera di Parità, nel rispetto del proprio ruolo istituzionale di pubblico ufficiale procede, su richiesta della persona interessata, ad una azione in giudizio. In questo caso sarà un tribunale a valutare il rispetto della normativa da parte dell'azienda.

Nell'anno 2009 si sono rivolti direttamente all'Ufficio delle Consigliere di Parità **9** utenti: **8 donne e 1 uomo**. Informazioni telefoniche riguardanti congedi per maternità o parentali, accesso al lavoro, formazione, tipologia di contratti a termine e retribuzione da quest'anno sono state fornite direttamente dalle Referenti di Parità presso il Centro per l'Impiego; dei/delle **9** utenti **7** sono italiane/i e **2** di diversa nazionalità una polacca e una proveniente dal centro America.

Titolo di studio

Le/gli utenti che si sono rivolte/i all'ufficio hanno un titolo di studio compreso tra media inferiore, diploma e Laurea.

Realtà lavorativa

Relativamente alla realtà lavorativa nella quale si evidenziano i comportamenti discriminatori presi in esame, **5** provengono dal settore pubblico e **4** dal settore privato.

Durata del contratto

Premesso che nella tipologia tempo determinato sono raggruppati tutti i contratti a termine **3** delle utenti hanno questa tipologia di contratti e **6** invece hanno un contratto a tempo indeterminato.

Tipologia consulenze

Risulta molto difficile dare voce a tutte le tipologie di discriminazioni. Si è dunque deciso di dividerle in 4 macro-aree per le quali è opportuno specificare quanto segue:

- **Vessazioni sul luogo di lavoro:** demansionamento, dequalificazione per pressione psicologica, dimissioni per intimidazione, violenza psicologica e accresciuto carico di lavoro.
- **Conciliazione:** conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, conciliazione per maternità.
- **Progressione di carriera:** mancata progressione.
- **Cessazione/ sospensione del rapporto di lavoro:** cessazione del rapporto di lavoro causa maternità.

Tipi di azione intrapresa

I casi di discriminazione trattati hanno richiesto un'attività di ascolto, di recupero di informazioni e documentazione e di consulenza, che a volte ha sconfinato nel vero e proprio supporto psicologico alle parti coinvolte. Gli incontri, a volte più di uno per ogni utente hanno spesso richiesto molto tempo.

Nel merito delle azioni intraprese la sola consulenza, anche attraverso più incontri, in **5** casi ha consentito alle lavoratrici/tori discriminate/i di prendere consapevolezza dei propri diritti e doveri e di intraprendere autonomamente iniziative e/o adottare comportamenti utili ad interrompere o comunque a far fronte, all'azione discriminatoria, occorre registrare che comunque la tendenza è quella di mantenere il posto di lavoro a qualsiasi condizione e a qualsiasi salario.

In **1** caso l'azione si è conclusa con conciliazione informale della Consigliera dopo lettera scritta, colloqui telefonici, stesura dell'accordo e incontro con l'azienda.

In **1** caso con conciliazione presso la Direzione Provinciale del Lavoro dopo lettera, colloqui telefonici, predisposizione di mansionario, e stesura dell'accordo.

In **1** caso con azione in giudizio presso Tar.

In **1** caso l'azione non si è ancora conclusa nonostante vari tentativi di conciliazione intrapresi, si prevede un'azione in giudizio ad adiuvandum.

La Consigliera, per i casi trattati, ha collaborato con CGIL, INAIL ed è stata sentita per l'applicazione di una norma dall'ufficio legale della USL 8.

PARTECIPAZIONE A GRUPPI DI LAVORO, CONVEGNI, SEMINARI

Progetto "Un'altra strada"

Le Consigliere di Parità sono partner del progetto "Un'altra strada". Il progetto avviato nel 2001 dall'Assessorato Provinciale alle Politiche Sociali e alle Pari Opportunità, ed è stato nel 2009 alla sua ottava annualità: è volto all'organizzazione dei programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del T.U. n° 286 del 25/07/98, per donne e minori che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.

Il progetto è cofinanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e vede coinvolti, come partner istituzionali, tutti i 39 Comuni della Provincia di Arezzo, le 5 Zone Socio-Sanitarie del territorio provinciale (Arezzo, Casentino, Valdarno, Valtiberina, Val di Chiana), la AUSL 8 di Arezzo, Prefettura, Questura e Comando Provinciale Carabinieri e, come partner non istituzionali, numerosi soggetti del privato sociale e del volontariato. Dal 2004 anche la Consigliera Provinciale di Parità è partner istituzionale del progetto. Nel 2009 la Consigliera di Parità ha partecipato alla firma del Protocollo d'intesa, tra tutti i soggetti coinvolti, presso la Prefettura.

Convegno Carta Europea e Piani d'Azione

La Consigliera di Parità è intervenuta il 30 e 31 Ottobre 2009 al Convegno "Carta Europea e Piani d'Azioni" che si è svolto ad Arezzo in due giornate organizzato dall'AICCRE – Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa – in collaborazione con la Provincia di Arezzo e il Comune di Arezzo.

La manifestazione ha costituito l'occasione per riflettere sull'attuazione della "Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale" e ha visto la partecipazione attiva di numerosi esponenti della vita politica, economica e culturale del territorio provinciale e regionale, nonché la presenza di Jocelyne Beaugeard, Presidente della Commissione Permanente del CCRE.

Il lavoro svolto dagli enti ospitanti, a favore delle pari opportunità, ha riscosso un vivo e manifesto interesse e apprezzamento, soprattutto per i risultati raggiunti in tema di conciliazione dei tempi e di attenzione alle problematiche di genere; nonostante questo rimane ancora lunga la strada da percorrere per arrivare ad una piena e sostanziale Parità.

Durante il Convegno è stato inoltre approvato il Documento programmatico per l'attuazione della "Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale" quale impegno per l'attivo proseguimento del lavoro a favore delle pari opportunità.

Stati generali della Pari Opportunità

La Consigliera di Parità è intervenuta il 23 gennaio 2009, ad Arezzo presso la Borsa Merci dove si è svolta la seconda tappa del tour sugli stati generali delle Pari Opportunità che toccherà tutti capoluoghi toscani.

Il tour sugli Stati generali delle Pari Opportunità è l'occasione per far conoscere le azioni attivate in questo ambito con il coinvolgimento attivo delle Province e dei comuni capoluogo, ad Arezzo in particolar modo il dibattito è stato sarà concentrato sulla discriminazione femminile nel mondo del lavoro, sulle imprese al femminile, sulle associazioni di donne per le donne.

In ogni realtà il tema ha assunto una specifica declinazione e contestualizzazione ed ha chiamato in causa il vicepresidente Gelli, l'assessore alla formazione e lavoro Gianfranco Simoncini, la Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità Chiara Grassi, la Consigliera regionale Marina Capponi e rappresentanti delle realtà locali coinvolte.

Progetto "Parimpari"

La Consigliera di Parità è intervenuta il 4 ottobre 2009 al convegno finale del progetto "PARIMPARI" dell'Istituto Enrico Fermi di Bibbiena. Il progetto era presentato nell'ambito dell'"avviso per la concessione di finanziamenti a favore di istituti di istruzione secondaria di II grado per la progettazione e realizzazione di moduli didattici sulle differenze di genere" La Consigliera è intervenuta sul tema degli stereotipi e pregiudizi che condizionano la scelta degli studi da parte delle ragazze e dei ragazzi.

Progetto "Sport oltre i confini"

La Consigliera è intervenuta sabato, 27 giugno 2009 presso il Teatrotenda di Rondine Cittadella della Pace (Arezzo) al convegno finale del progetto "Sport oltre i confini" organizzato da FGCI di Arezzo. Il convegno era finalizzato a dare ampia diffusione ai veri valori dello sport quali l'educazione alla vita, alla legalità, alla salute, alla sicurezza, alla cultura dell'integrazione, della solidarietà. La Consigliera è intervenuta sul tema della Parità di accesso agli sport e alle professioni sportive da parte degli atleti e delle atlete.

Il progetto è stato ideato e organizzato dal Settore Giovanile e Scolastico della FIGC di Arezzo in collaborazione con Associazione Rondine Cittadella della Pace ed in stretta collaborazione e perfetta sinergia con Questura di Arezzo, Azienda Farmaceutica Municipalizzata, Diocesi di Arezzo, Assessorato allo Sport del Comune di Arezzo, della Provincia di Arezzo e del CONI, Consigliera di Parità e Panathlon Valdarno.

Le Consigliere collaborano con organismi e commissioni a livello provinciale regionale e nazionale, si citano in proposito:

- ✓ Rete Nazionale delle Consigliere di Parità,
- ✓ Rete Regionale delle Consigliere di Parità della Regione Toscana
- ✓ Commissione Tripartita D. L. n° 469/97 – Legge Regione Toscana n° 52/98.
- ✓ Riunioni delle Consigliere di Parità provinciali con direttori delle DPL e della DRL per stesura e attuazione protocollo di intesa.

Le Consigliere hanno intrapreso e proseguito fattivi rapporti di collaborazione con la Provincia di Arezzo, il Comune di Arezzo, le associazioni del territorio provinciale e in particolare con:

- L'Assessorato provinciale alla Formazione, Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili
- L'Assessorato provinciale alle Politiche Sociali
- L'Assessorato provinciale alla cultura e turismo
- L'assessorato alle pari opportunità del comune di Arezzo
- La commissione provinciale e le commissioni comunali pari opportunità
- La referente di Parità
- La Direzione Provinciale del Lavoro
- Le Associazioni dei datori di lavoro
- Le Associazioni Sindacali
- Le Associazioni femminili delle Imprenditrici
- Le Associazioni femminili del Volontariato
- Le agenzie Formative
- Ente Nazionale Sordi